

Prevenzione

Ieri durante la cerimonia per San Giovanni Di Dio l'arcivescovo Accrocca ha chiesto «di immunizzare i detenuti»

Vaccini, si moltiplicano appelli priorità

Quasi concluso il programma inoculazioni per i prof con pochi problemi per effetti collaterali, tranne qualche linea di febbre e dolori similinfluenzali

Fin qui in provincia somministrate 33mila 119 dosi con una media di mille al giorno nei diversi punti allestiti, da domani partenza anche per mondo universitario e forze dell'ordine



San Giovanni di Dio, l'inaugurazione del nuovo Mamografo Digitale operativo presso il nosocomio del Rione Ferrovia, in una giornata dedicata nella direzione della solidarietà, in un tempo difficile quale quello della pandemia.

Da rilevare che ci siano degli spiragli per una partenza anticipata e una priorità anche per la popolazione carceraria. Va ad ogni modo sottolineato come il tema dei 'no vax' abbia assunto un rilievo del tutto residuale e come invece al contrario il dibattito pubblico sia animato da richieste di accesso prioritario alle vaccinazioni da parte di diverse categorie, tutte meritevoli di considerazione e tutte portatrici di istanze legittime e



di motivazioni serie riguardo al rischio di contrarre la sindrome da nuovo Coronavirus, come i disabili e i portatori di patologie gravi fin qui esclusi per la scarsa disponibilità di preparati Pfizer Biontech rispetto le esigenze (si procede con 2.400 dosi consegnate a settimane) e quasi nulle per 'Moderna' (non sono utilizzabili i vaccini AstraZeneca di cui c'è maggiore disponibilità).

Aspirazioni dunque che per il momento continuano a scontrarsi con una ridotta disponibilità di preparati.

Da domani parte la campagna in grande stile per circa mille universitari (anche se alcuni sono già stati vaccinati già ieri e altri lo saranno oggi) e per circa mille addetti per le varie forze dell'ordine e le municipali: l'obiettivo è esaurire questo step entro due, tre giorni e poi guardare oltre.

Per quanto riguarda lo specifico della campagna del personale scuola (7.126 le adesioni con 6mila coperte per la prima dose e le ultime da corrispondere oggi) va detto che tra capoluogo e provincia, a differenza di quanto accaduto purtroppo in altri territori, non si sono registrati casi di effetti collaterali particolarmente rilevanti da portare ad ospedalizzazioni o interventi domiciliari rafforzati. In molti casi febbre ma non alta e dolori articolari e senso di spossatezza, in altri, per i più fortunati e probabilmente coperti da madre natura quanto a sistema immunitario, non avvertito alcun sintomo collaterale.

Per tutti ad ogni modo enorme soddisfazione per potere contare su una prima copertura vaccinale che in Inghilterra ha suscitato entusiasmo quanto a risultati conseguiti e livello di protezione con la curva dei contagi decresciuta considerevolmente comprendo un quarto della popolazione della Gran Bretagna.

Una campagna vaccinale ben avviata quella in atto sul territorio sannita ma anche e soprattutto per la perdurante carenza di preparati limitata a poche categorie quali operatori sanitari (platea ormai del tutto coperta), personale della scuola (platea ormai del tutto coperta tranne un minimo segmento per le prime dosi: gli over 80 (qui resta ancora tanto da fare vista l'ampiezza di questo segmento di campagna, con 15.908 prenotazioni sui circa 24mila residenti).

Ad ogni modo le 33.119 dosi fin qui somministrate rappresentano un dato non trascurabile ma non tale da soddisfare aspettative giustamente alte in virtù di bisogni seri da parte di diverse categorie fragili.

Ieri in particolare appello dell'arcivescovo di Benevento monsignor Felice Accrocca per "vaccinare i carcerati". "Un atto di giustizia, di coerenza e di misericordia nei confronti di chi soffre la carcerazione. I detenuti non possono ricevere le visite dei familiari, se venissero vaccinati invece le visite potrebbero riprendere e si allenterebbe la tensione che c'è in carcere dove tutto è amplificato dalla condizione di internamento", quanto asserito dall'Arcivescovo di Benevento dopo cerimonia religiosa per la Festa di San Giovanni di Dio ieri celebrata presso la chiesa di Santa Maria di Costantinopoli, dove si è rinnovata la tradizionale cerimonia del dono dei ceri al compratono della città, da parte del sindaco di Benevento Clemente Mastella (nel corso della cerimonia l'Arcivescovo ha ringraziato medici e personale sanitario per l'impegno e i sacrifici sostenuti nel corso della pandemia, "correndo rischi gravi, anche quello di perdere la vita") e a margine della stessa presso l'Ospedale del Sacro Cuore di Gesù, fondato e gestito dall'ordine Ospedaliero di